



# COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago  
DOMENICA 7 MAGGIO 2023 – V DOMENICA DI PASQUA

## LA PAROLA DEL PAPA TRATTE DAI DISCORSI TENUTI DURANTE IL VIAGGIO APOSTOLICO IN UNGHERIA

**EUROPA** In questo frangente storico l'Europa è fondamentale. Perché essa, grazie alla sua storia, rappresenta *la memoria dell'umanità* ed è perciò chiamata a interpretare il ruolo che le corrisponde: quello di unire i distanti, di accogliere al suo interno i popoli e di non lasciare nessuno per sempre nemico. È dunque essenziale *ritrovare l'anima europea*: l'entusiasmo e il sogno dei padri fondatori, statisti che hanno saputo guardare oltre il proprio tempo, oltre i confini nazionali e i bisogni immediati, generando diplomazie capaci di ricucire l'unità, non di allargare gli strappi. Penso a quando De Gasperi, a una tavola rotonda cui parteciparono anche Schuman e Adenauer, disse: «È per se stessa, non per opporla ad altri, che noi preconizziamo l'Europa unita... lavoriamo per l'unità, non per la divisione» (*Intervento alla Tavola rotonda d'Europa, Roma, 13 ottobre 1953*). E ancora, a quanto disse Schuman: «Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche», in quanto – parole memorabili! – «la pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con *sforzi creativi*, proporzionali ai pericoli che la minacciano» (*Dichiarazione Schuman, 9 maggio 1950*). In questa fase storica i pericoli sono tanti; ma, mi chiedo, anche pensando alla martoriata Ucraina, dove sono gli sforzi creativi di pace?

**APERTURA, ACCOGLIENZA.** Dunque la storia ungherese nasce segnata dalla santità, e non solo di un re, Stefano Re d'Ungheria, bensì di un'intera famiglia: sua moglie, la Beata Gisella, e il figlio sant'Emerico. Questi ricevette dal padre alcune raccomandazioni, che costituiscono una sorta di testamento per il popolo magiaro. Oggi mi hanno promesso di regalarmi il tomo, lo aspetto! Vi leggiamo parole molto attuali: «Ti raccomando di essere gentile non solo verso la tua famiglia e parentela, o con i potenti e i benestanti, o con il tuo prossimo e con i tuoi abitanti, ma anche con gli stranieri». Santo Stefano motiva tutto ciò con genuino spirito cristiano, scrivendo: «È la pratica dell'amore che conduce alla felicità suprema». E chiosa dicendo: «Sii mite per non combattere mai la verità» (Ammonimenti, X). In tal modo coniuga inseparabilmente verità e mitezza. È un grande insegnamento di fede: i valori cristiani non possono essere testimoniati attraverso rigidità e chiusure, perché la verità di Cristo comporta mitezza, comporta gentilezza, nello spirito delle Beatitudini. Si radica qui quella bontà popolare ungherese, rivelata da certe espressioni del parlare comune, come ad esempio: “jónak lenni jó” [è bene essere buoni] e “jobb adni mint kapni” [è meglio dare che ricevere]. Da ciò traspare non solo la ricchezza di una solida identità, ma la necessità di apertura agli altri, come riconosce la Costituzione quando dichiara: «Rispettiamo la libertà e la cultura degli altri popoli, ci impegniamo a collaborare con tutte le nazioni del mondo». Essa afferma ancora: «Le minoranze nazionali che vivono con noi fanno parte della comunità politica ungherese e sono parti costitutive dello Stato», e si propone l'impegno «per la cura e la protezione [...] delle lingue e delle culture delle minoranze nazionali in Ungheria». È veramente evangelica questa prospettiva, che contrasta una certa tendenza, giustificata talvolta in nome delle proprie tradizioni e persino della fede, a ripiegarsi su di sé.

**MISSIONE** Dopo aver chiamato le pecore, il Pastore «le conduce fuori» (Gv 10,3). Prima le ha fatte entrare nell'ovile chiamandole, ora le spinge fuori. Prima veniamo radunati nella famiglia di Dio per essere costituiti suo popolo, poi però siamo inviati nel mondo affinché, con coraggio e senza paura, diventiamo annunciatori della Buona Notizia, testimoni dell'Amore che ci ha rigenerati. Questo movimento

– entrare e uscire – possiamo coglierlo da un'altra immagine che Gesù usa: quella della porta. Egli dice: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (v. 9). Riascoltiamo bene questo: entrerà e uscirà. Da una parte, Gesù è la porta che si è spalancata per farci entrare nella comunione del Padre e sperimentare la sua misericordia; ma, come tutti sanno, una porta aperta serve, oltre che per entrare, anche per uscire dal luogo in cui ci si trova. E allora, dopo averci ricondotti nell'abbraccio di Dio e nell'ovile della Chiesa, Gesù è la porta che ci fa uscire verso il mondo: Egli ci spinge ad andare incontro ai fratelli. E ricordiamolo bene: tutti, nessuno escluso, siamo chiamati a questo, a uscire dalle nostre comodità e ad avere il coraggio di raggiungere ogni periferia che ha bisogno della luce del Vangelo (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 20). Fratelli e sorelle, essere “in uscita” significa per ciascuno di noi diventare, come Gesù, una porta aperta. È triste e fa male vedere porte chiuse: le porte chiuse del nostro egoismo verso chi ci cammina accanto ogni giorno; le porte chiuse del nostro individualismo in una società che rischia di atrofizzarsi nella solitudine; le porte chiuse della nostra indifferenza nei confronti di chi è nella sofferenza e nella povertà; le porte chiuse verso chi è straniero, diverso, migrante, povero. E perfino le porte chiuse delle nostre comunità ecclesiali: chiuse tra di noi, chiuse verso il mondo, chiuse verso chi “non è in regola”, chiuse verso chi anela al perdono di Dio. Fratelli e sorelle, per favore, per favore: apriamo le porte! Cerchiamo di essere anche noi – con le parole, i gesti, le attività quotidiane – come Gesù: una porta aperta, una porta che non viene mai sbattuta in faccia a nessuno, una porta che permette a tutti di entrare a sperimentare la bellezza dell'amore e del perdono del Signore.

**GIOVANI** Voi potete domandarmi: come si fa ad essere vincitori nella vita? Ci sono due passaggi fondamentali, come nello sport: primo, puntare in alto; secondo, allenarsi. *Puntare in alto*. Dimmi, hai un talento? Di sicuro ce l'hai, tutti l'abbiamo! Non metterlo da parte pensando che per essere felice basti il minimo indispensabile: un titolo di studio, un lavoro per guadagnare, divertirsi un po'... No, metti in gioco quello che hai! Hai una buona qualità? Investi su quella, senza paura, vai avanti! Senti nel cuore che hai una capacità che può far bene a tanti? Senti che è bello amare il Signore, creare una famiglia numerosa, aiutare chi è bisognoso? Vai avanti, non pensare che siano desideri irrealizzabili, ma investi sui grandi traguardi della vita! Questo è il primo, puntare in alto. E il secondo: *allenarsi*. Come? In dialogo con Gesù, che è il miglior allenatore possibile. Lui ti ascolta, Lui ti motiva, Lui crede in te, sai?, Gesù crede in te!, sa tirar fuori il meglio di te. E sempre invita a fare squadra: mai da soli ma con gli altri: questo è molto importante. Se tu vuoi maturare e crescere nella vita, vai avanti facendo squadra nella comunità, vivendo esperienze comuni. Penso, ad esempio, alle Giornate Mondiali della Gioventù, e colgo l'occasione per invitarvi alla prossima, che sarà in Portogallo, a Lisbona, all'inizio di agosto. Oggi invece c'è la grande tentazione di accontentarsi di un cellulare e di qualche amico – poca cosa, per favore! Ma, anche se questo è ciò che fanno tanti, anche se fosse quello che ti va di fare, non fa bene. Tu non puoi chiuderti in un gruppettino di amici e dialogare soltanto con il cellulare: questa è una cosa – permettetemi la parola – un po' stupida.

C'è poi un elemento importante per allenarsi e tu, Krisztina, ce lo hai ricordato dicendo che tra mille corse, tanta frenesia e velocità, c'è una cosa essenziale che manca oggi ai giovani, e pure agli adulti. Hai detto: «Non ci concediamo tempo per il silenzio nel rumore, perché abbiamo paura della solitudine e poi ogni giorno finiamo per essere stanchi». Lo hai detto tu, Krisztina: grazie. Vorrei dirvi: in questo non abbiate paura di andare controcorrente, di trovare un tempo di silenzio ogni giorno per fermarvi e pregare. Oggi tutto vi dice che bisogna essere veloci, efficienti, praticamente perfetti, come delle macchine! Ma, cari, noi non siamo macchine! E poi ci accorgiamo che spesso finiamo la benzina e non sappiamo cosa fare. Fa tanto bene sapersi fermare per fare il pieno, per ricaricare le batterie. Ma attenzione: non per immergersi nelle proprie malinconie o rimuginare sulle proprie tristezze, non per pensare a chi mi ha fatto questo o quello,

facendo teorie su come si comportano gli altri; no, questo non fa bene! Questo è un veleno, questo non si fa.

Il silenzio è il terreno su cui coltivare relazioni benefiche, perché permette di affidare a Gesù ciò che viviamo, di portargli volti e nomi, di gettare in Lui gli affanni, di passare in rassegna gli amici e dire una preghiera per loro. Il silenzio ci dà la possibilità di leggere una pagina di Vangelo che parla alla nostra vita, di adorare Dio ritrovando così la pace nel cuore. Il silenzio permette di prendere in mano un libro che non sei costretto a leggere, ma che ti aiuta a leggere l'animo umano, di osservare la natura per non stare solo a contatto con cose fatte dagli uomini e scoprire la bellezza che ci circonda. Ma il silenzio non è per incollarsi ai cellulari e ai social; no, per favore: la vita è reale, non virtuale, non avviene su uno schermo, la vita avviene nel mondo! Per favore, non virtualizzare la vita! Lo ripeto: non virtualizzare la vita, che è concreta. Capito?

**PARROCCHIA-PRETI-CATECHISTI-MISSIONE** L'impegno ad entrare in dialogo con le situazioni di oggi chiede alla Comunità cristiana di essere presente e testimoniante, di saper ascoltare le domande e le sfide senza paura o rigidità. E questo non è facile nella situazione attuale, perché non mancano anche all'interno delle fatiche. In particolare, vorrei sottolineare il sovraccarico di lavoro per i sacerdoti. Da un lato, infatti, le esigenze della vita parrocchiale e pastorale sono numerose ma, dall'altro, le vocazioni calano e i preti sono pochi, spesso avanti negli anni e con qualche segno di stanchezza. Questa è una condizione comune a molte realtà europee, rispetto alla quale è importante che tutti – pastori e laici – si sentano corresponsabili: anzitutto nella preghiera, perché le risposte vengono dal Signore e non dal mondo, dal tabernacolo e non dal computer. E poi nella passione per la pastorale vocazionale, cercando i modi per offrire con entusiasmo ai giovani il fascino della sequela di Gesù anche nella speciale consacrazione.

È bello quanto ci ha raccontato suor Krisztina... Ma è stata una vocazione difficile la sua! Perché per diventare domenicana è stata aiutata prima da un sacerdote francescano, poi dai gesuiti con gli esercizi... e alla fine è diventata domenicana. Brava! Un bel percorso hai fatto tu! È bello quello che lei ci ha raccontato circa il "discutere con Gesù" sul perché chiamasse proprio lei – voleva che chiamasse le sorelle, non lei –; c'è bisogno di chi ascolta e aiuta a discutere bene con il Signore! E, più in generale, c'è bisogno di avviare una riflessione ecclesiale – sinodale, da fare tutti insieme – per aggiornare la vita pastorale, senza accontentarsi di ripetere il passato e senza paura di riconfigurare la parrocchia sul territorio, ma ponendo come priorità l'evangelizzazione e avviando un'attiva collaborazione tra preti, catechisti, operatori pastorali, insegnanti. Siete già in cammino su questa strada: per favore, non fermatevi. Cercate le vie possibili per collaborare con gioia alla causa del Vangelo e portare avanti insieme, ciascuno col proprio carisma, la pastorale come annuncio, annuncio kerigmatico, cioè quello che muove le coscienze. È bello in tal senso quanto ci ha detto Dorina sul bisogno di raggiungere il prossimo attraverso la narrazione, la comunicazione, toccando la vita quotidiana. E qui mi fermo un po' per sottolineare il lavoro bello dei catechisti, questo antiquum ministerium. Ci sono posti nel mondo – pensiamo all'Africa, per esempio – dove l'evangelizzazione la portano avanti i catechisti. I catechisti sono colonne della Chiesa! Grazie per quello che fate. E ringrazio i diaconi e i catechisti, che hanno un ruolo decisivo nel trasmettere la fede alle giovani generazioni, e quanti, insegnanti e formatori, sono impegnati con generosità nel campo educativo: grazie, grazie tante!

## PROGRAMMA MESE MARIANO DI MAGGIO

**Domenica 7 maggio**, ore 20.30, Rosario alle Orane  
**Lunedì 8 maggio**, ore 20.45, Rosario al Colombaio  
**Mercoledì 10 maggio**, ore 20.45, S. Messa alla cappelletta  
**venerdì 12 maggio**, ore 20.45 rosario in oratorio con cresimandi  
**domenica 13 maggio**, ore 20.45, rosario alle Orane  
**Lunedì 15 maggio**, ore 20.45, rosario presso asilo  
**mercoledì 17 maggio**, ore 20.45 Messa alla cappelletta  
**Giovedì 18 maggio**: ore 21.00, in sala Sironi, conferenza di Luca Frigerio sui volti mariani nell'arte.  
**venerdì 19 maggio**, ore 20.45 rosario in oratorio con comunicandi  
**domenica 21 maggio**, ore 20.45, rosario alle Orane  
**Lunedì 22 maggio**, ore 20.45, rosario piazza Pace  
**Martedì 23 maggio**, a Pagnano, ore 21.00 Messa anniversari preti decanato  
**Mercoledì 24 maggio**, ore 20.45, Messa cappelletta  
**venerdì 26 maggio**, ore 20.45, rosario in oratorio  
**domenica 28 maggio**, ore 20.45, rosario alle Orane  
**Lunedì 29 maggio**, ore 20.45, Rosario via San Carlo  
**Mercoledì 31 maggio**, ore 20.45 Messa alla cappelletta

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

**LUTTI.** Siamo vicini, con la nostra preghiera, alla famiglia di:

**Beretta Silvana**, di anni 85.

Dona a lei la luce Eterna.

## 5 per mille ASILO

Da quest'anno non sarà possibile devolvere, con la firma nella dichiarazione dei redditi, il 5 per mille per la scuola dell'infanzia.

Prossimamente lo si potrà fare per l'associazione di volontariato parrocchiale IL PELLICANO.

Vi terremo informati.

## GIOVEDÌ 11 INIZIA IL CORSO ANIMATORI

Quest'anno abbiamo il dono di avere ricevuto tante richieste di adolescenti che desiderano fare l'animatore (una sessantina). Abbiamo comunque bisogno anche di adulti per alcuni servizi e attenzioni. Qui sotto il logo dell'oratorio estivo: il tema che affronteremo è quello **della cura**.



## SOVVENIRE

### 8x1000, una firma per unire, da Milano al mondo

**Domenica 7 maggio la Giornata nazionale di sensibilizzazione al sostegno economico alla Chiesa cattolica.**

*di Massimo PAVAVELLO Incaricato diocesano Sovvenire*

Gratis, facile, familiare, non supporter.

È il quadrato entro cui si pone la Giornata nazionale dell'8x1000 alla Chiesa cattolica che si celebra domenica 7 maggio.

La data segna l'inizio della campagna di sensibilizzazione nei territori, non si esaurisce in essa. Infatti, le firme raccolte potranno essere consegnate ai soggetti recettori (Poste, Caf, intermediari...) entro il mese di novembre. La celebrazione parrocchiale della Giornata può quindi essere svolta anche in altre domeniche.

## **Non costa nulla, ma vale tantissimo**

In un momento delicato come il presente – dove vacillano punti di riferimento dati come acquisiti e dove emergono nuovi bisogni – l'8×1000 può diventare davvero il simbolo di una ritrovata fiducia in se stessi e negli altri.

Firmare è gratis. Non comporta il pagamento di una tassa in più. Si sceglie dove destinare il dazio già pagato da tutti.

## **Firma anche chi non fa la dichiarazione**

Ed è facile. Chi presenta la dichiarazione dei redditi dovrà ricordare di siglare, sul modulo, anche il campo riservato a ciò. Ma pure chi non è tenuto a consegnare la dichiarazione dei redditi può firmare per tale scopo. Si pensi ad esempio ai lavoratori dipendenti, agli anziani con la sola pensione, ai giovani che svolgono lavori in regola, benché occasionali e temporanei (*hostess & steward nelle fiere, babysitter...*).

Tutti costoro mira a intercettare il progetto nazionale unafirmaXunire, alla sua seconda edizione. La nostra Chiesa locale vi partecipa con 36 comunità iscritte. Tra cui la parrocchia personale dei migranti di Santo Stefano in Milano. Un bel messaggio. La maggior parte dei fedeli che la frequenta, lavora e paga le tasse. Permettere pure loro di destinare l'8×1000 è un segno di reale stima e integrazione. E intercetta per analogia una prassi – quella delle rimesse economiche – a loro molto familiare.

Un defluente dell'8×1000 sostiene infatti anche interventi caritativi nelle nazioni più povere del mondo. Uno *spot* di quest'anno narra della Tanzania, per esempio. Sapere che una firma, gratis, porta vantaggio anche ai Paesi di loro provenienza è stimolo alla partecipazione.

## **Come e dove consegnare la scheda**

Le parrocchie iscritte al progetto nazionale faciliteranno al massimo la raccolta delle firme, secondo uno schema che loro stesse renderanno noto. Tutte però si possono attrezzare per raccogliere e poi consegnarle cumulativamente in Posta o ad un Caf.

Famigliare e non supporter, si diceva anche. La firma dell'8×1000 per la Chiesa cattolica non compatta dei tifosi. È apposta anche da tanti che la Chiesa non frequentano, ma cui riconoscono una familiarità con i più bisognosi ed una capacità di risolvere i problemi. Quindi, come in ogni famiglia, chi può fa. E non è lasciato da solo.

In tema di collaborazione, è intervenuto monsignor Mario Delpini, incontrando mesi addietro gli incaricati diocesani lombardi del Sovvenire. A loro ha detto. «È necessario continuare nella formazione e nella cucitura di relazioni. Anche strategiche, con gruppi e movimenti».

È il caso virtuoso di quelle parrocchie che – in sinergia con le Onlus che gravitano attorno ad esse (società sportive, doposcuola...) – raccolgono congiuntamente l'8×1000 e il 5×1000. Le due firme non sono concorrenziali.

## **I dati diocesani**

Nel 2021, nella diocesi di Milano, ha firmato per l'8×1000 solo il 46% degli aventi diritto. Di questi, ha scelto la Chiesa cattolica il 70.3%; lo Stato il 22.5%; le altre Chiese il 7.2.

Alla Comunità ambrosiana sono stati assegnati un totale di 34.570.100 € (+3.08 sull'anno precedente): 19.2 milioni destinati alla integrazione del sostentamento del clero; 7.4 milioni al culto e alla pastorale; 7.1 milioni alla carità; 516 mila all'edilizia di culto; 298 mila ai beni culturali.

A livello nazionale, nel 2024, dal cespite 8×1000 arriveranno 300 milioni in meno. È calato l'imponibile, sono calate le firme. L'invito a una più efficace opera di sensibilizzazione non è quindi senza fondamento.

# Il Papa: cristiani e musulmani, facciamo crescere un mondo di fraternità e dignità

**Francesco ha incontrato i partecipanti al Colloquio tra il Dicastero per il Dialogo Interreligioso e il Royal Institute for Inter-Faith Studies, fondato in Giordania, per la ricerca e la valorizzazione degli elementi di convergenza tra fede cristiana e quella islamica, "in tempi segnati da conflitti e violenze". Ricordate le sofferenze ancora vive di cristiani e musulmani nella Turchia e nella Siria colpite dal terremoto del febbraio scorso**

*Adriana Masotti - Città del Vaticano – www.vaticanews*

Papa Francesco riceve in Vaticano i partecipanti al VI Colloquio tra il Dicastero per il dialogo Interreligioso e il Royal Institute for Inter-Faith Studies, guidato dal Principe El Hassan bin Talal, i cui principali obiettivi sono la conservazione e la valorizzazione del patrimonio arabo cristiano. Il Papa sottolinea il fatto che si tratti del sesto incontro che testimonia la continuità e "la perseveranza nel cammino del dialogo interreligioso e interculturale" che è "anche dimostrazione di un'amicizia fedele che continua". E' la strada della fraternità su cui i partecipanti intendono andare avanti.

*Desidero esprimere apprezzamento e gratitudine a Sua Maestà il Re Abdullah II di Giordania, per la sua attenzione alle comunità cristiane non solo del suo Paese, ma anche a quelle del Medio Oriente, in particolare in tempi segnati da conflitti e violenze. Sua Maestà non si stanca di ripetere che i cristiani di quelle terre benedette sono autoctoni, quindi vivono dove hanno vissuto i loro antenati da lunghi secoli.*

Nel dialogo puntare sulle convergenze

Papa Francesco esprime riconoscenza in particolare per l'attività del Regio Istituto per gli Studi Interreligiosi che intende consolidare il patrimonio cristiano in tutto il Medio Oriente, regione ricca "in etnie, religioni, culture, lingue e tradizioni". Un bel mosaico, afferma il Papa, che va conservato in ogni suo tassello. E osserva come il dialogo abbia bisogno di sincerità e di rispetto reciproci sapendo che tra le diverse componenti ci sono convergenze e divergenze e afferma:

*È sulle prime che bisogna soprattutto puntare, ossia su ciò che ci unisce, a livello religioso-spirituale come a livello etico-morale. In questo senso, voi vi proponete di dare risalto a numerosi valori comuni, quali l'adorazione del Dio unico, la preghiera, il digiuno, il pellegrinaggio, la compassione, la condivisione, la cura per le persone svantaggiate e sofferenti: l'orfano, la vedova, l'ammalato, l'anziano, l'immigrato, il rifugiato.*

Il comune impegno per una vita buona

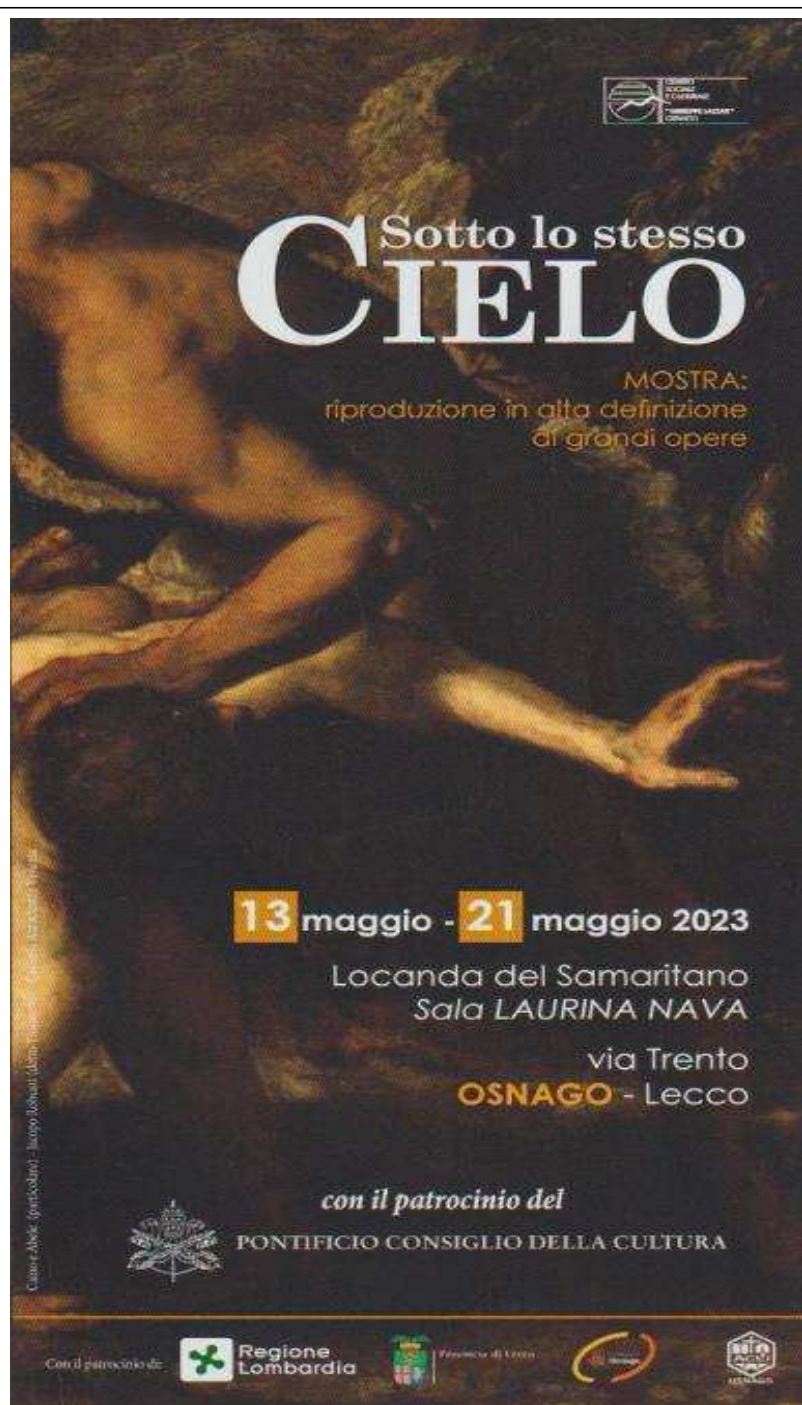
A unire cristiani e musulmani, prosegue Francesco, è anche la fede nella vita eterna e nel giudizio di Dio che porta ad un comune impegno "per una vita buona, che dia gloria a Dio e gioia a quanti incontriamo nel nostro pellegrinaggio terreno". Il Papa non manca di ricordare il dramma che stanno vivendo ancora oggi le popolazioni della Turchia e del nord della Siria colpite dal forte terremoto del 6 febbraio scorso che ha provocato vittime e distruzioni. E afferma:

*Anche il nostro cuore è vicino a tanta gente che ha sofferto questo terremoto così brutto. Preghiamo per loro e facciamo il meglio di noi per aiutarli. Ci sono musulmani, cristiani, fratelli e sorelle nostri.*

Francesco invoca, infine, la benedizione di Dio sugli sforzi dei partecipanti all'incontro di questi giorni volto a "far crescere un mondo dove tutti possano vivere da fratelli e sorelle, in pace, sicurezza e dignità".

Il Royal Institute for Inter-Faith Studies

Il Royal Institute for Inter-Faith Studies (RIIFS) è un'organizzazione non governativa fondata nel 1994 ad Amman, in Giordania, sotto il patrocinio di Sua Altezza Reale il Principe El Hassan bin Talal, noto sostenitore del dialogo interreligioso. Sul suo sito si legge che nella regione: "Musulmani e cristiani condividevano la lingua, la storia, il patrimonio culturale e di civiltà e si distinguevano tra loro solo per l'appartenenza religiosa. Musulmani e cristiani vivevano fianco a fianco in una vita comune in armonia". Una realtà che l'Istituto si sforza di sostenere attraverso studi, incontri e progetti che mirano a prevenire l'estremismo tra le comunità giordane insegnando valori umani ispirati a principi religiosi moderati e incoraggiando l'accettazione dell' "altro", soprattutto del credente di fede diversa. Dalla sua nascita la RIIFS si è trasformata da centro per lo studio delle relazioni tra musulmani e cristiani nel mondo arabo in un'istituzione interdisciplinare, che copre tutti i campi delle scienze umane e sociali che si occupano di interazione culturale e di civiltà.



**Sotto lo stesso  
CIELO**

MOSTRA:  
riproduzione in alta definizione  
di grandi opere

**13 maggio - 21 maggio 2023**

Locanda del Samaritano  
Sala LAURINA NAVA  
via Trento  
**OSNAGO - Lecco**

con il patrocinio del  
PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA

Con il patrocinio di: Regione Lombardia, Provincia di Lecco, OSNAGO, and other local entities.

## **PROGRAMMA SALA SIRONI**

**Sab. 06 ore 21.00**

**CHE BEL MESTIERE FARE IL  
GIARDINIERE**

**Comp. Maltrainscena - Osnago**

**Dom. 07 ore 18.15 / 21.00**

**Lun 08 ore 21.00**

**Il Sol dell'avvenire**

**Merc. 10 ore 21.00**

**Sab. 13 ore 21.00**

**Dom. 14 ore 18.15 / 21.00**

**Mon Crime**

**Lun 15 ore 21.00**

**Mon Crime**

**Proiezione in Lingua Originale**

# PROGRAMMA LITURGICO – V SETTIMANA DI PASQUA

<b>DOMENICA 7 MAGGIO - V di PASQUA</b> At 10,1-5.24.34-36.44-48a / Sal 65 / Fil 2,12-16 / Gv 14,21-24	Ore 8,30 S.MESSA Ore 10,30 S.MESSA pro populo Ore 18,00 S.MESSA Ore 20,30 Rosario alle Orane
<b>Lunedì 8 MAGGIO At 15,1-12 / Sal 121 / Gv 8,21-30</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 S.MESSA per Balduini Elisabetta e Bonfanti Enrico; Magni Anna (Anniversario); Fabiana e nonni Brigida, Carla e Paolo; Fam.Mauri-Zanetti Ore 20,30 Rosario al Colombaio
<b>Martedì 9 MAGGIO – At 15,13-31 / Sal 56 / Gv 10,31-42</b>	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 S.MESSA per Baragetti Latina e Familiari; Gnechi Maria Giovanna e Ripamonti Giancarlo
<b>Mercoledì 10 MAGGIO - At 15,36-16,3.8-15 / Sal 99 / Gv 12,20-28</b>	Ore 7,30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Crippa Lieta e Casiraghi Paolina; Viscardi Luigi Ore 20,45– SANTUARIO – Rosario e S.MESSA Ore 21.00 in Chiesa parrocchiale confessioni per genitori, padrini e madrine cresimandi
<b>Giovedì 11 MAGGIO - At 17,1-15 / Sal 113B / Gv 12,37-43</b>	Ore 7.30 LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fam. Mauri e Sassi
<b>Venerdì 12 MAGGIO – At 17,16-34 / Sal 102 / Gv 12,44-50 41 / Gv 7,25-31</b>	Ore 9,30 S.MESSA per Benedetti Lieta; Suor Armanda; Colombo Luigi e Maggioni Vincenzina Ore 20,45 Rosario in Oratorio con i Cresimandi
<b>Sabato 13 MAGGIO – At 18,1-18a / Sal 46 / 1Cor 15,35-44a / Gv 13,12a.16-20</b>	Ore 15,30-17,30 Confessioni Ore -15,30-17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA per Sirtiri Giovanni e Elena; Brivio Guido, Angela e Suor Rosa; Fam.Ponzoni; Ghezzi Paolo e Consonni Rosa
<b>DOMENICA 14 MAGGIO – VI DI PASQUA</b> At 4,8-14 / Sal 117 / 1Cor 2,12-16 / Gv 14,25-29	Ore 8,30 S. MESSA per Nava Carlo, Rosa e Fam. Ore 10,30 S. MESSA pro populo Ore 18,00 S.MESSA

## PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 venerdì ore 9.30  
sabato e vigilie ore 18.00  
domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven  
Via S. Anna 1 TELEFONO: 03958129 MAIL: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)

### **Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso**

<b>ABBIAMO RACCOLTO</b>		<b>ABBIAMO SPESO</b>	
Offerte sante messe domenicali	681,00	Energia elettrica febbraio 2023	356,00
Offerte per suffragio	300,00	Girati al fondo "Adotta una famiglia"	235,00
Offerte per opere parrocchiali	100,00	Gas marzo 2023	746,00
Offerta per oratorio	180,00		
Offerta per adotta una famiglia	70,00		
Offerta per Sacramenti	180,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 23/04 al 29/04/2023